

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
**Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione
del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni**

Roma, 20 febbraio 2014

Prot. n. 4.196
Cl. DL. DL. 28/62

Al Cons. Marco LIPARI
Capo di Gabinetto
dell'On. le Ministro
SEDE

OGGETTO: Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente il regolamento di riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, a norma dell'art.2, comma 10-ter, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto n.135 - **Valutazioni**

Con riferimento alla cortese richiesta del 7.02.2014 prot. n. 2824, si trasmettono le unite valutazioni espresse all'unanimità dal Comitato Unico di Garanzia di questa Amministrazione, nella seduta del 19.02.2014 appositamente convocata, allo schema di DPCM di riorganizzazione del MiBACT.

L'occasione è gradita per porgere i miei più distinti saluti.

IL PRESIDENTE
(Dott.ssa Maria Concetta Cassata)


Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
**Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione
del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni**

PARERE DEL CUG SUL DPCM DI RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO
DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO PRESENTATO IL 14.02.2014

Il presente parere è emanato ai sensi dell'art.57, comma 3 del Decreto legislativo 165/2001, dell'art.13 del regolamento interno e della direttiva congiunta emanata il 4.3.2011 dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Dipartimento delle Pari Opportunità, dal CUG del MiBACT appositamente riunito in data 19.02.2014.

Premessa

Preliminarmente si evidenzia come in questo momento di passaggio, legato al processo di riorganizzazione del MiBACT, è importante che il CUG esprima il proprio parere ed eserciti un ruolo attivo: di supporto ai decisori, di tutela della trasparenza e di garanzia per il personale.

La bozza di DPCM presentata il 14.02.2014 attua l'intervento, richiesto dall' art. 2 della legge 135/2012, sulla struttura organizzativa, con la riduzione degli Uffici Dirigenziali di livello generale e non generale e della dotazione organica del personale non dirigenziale (da 30 a 24 dirigenti di prima fascia, da 198 a 167 dirigenti di seconda fascia, personale livellato I Area da 1035 a 700).

A tal fine la scelta di rinviare il processo di riorganizzazione vero e proprio allo strumento normativo ordinario (DPR) appare senz'altro opportuna per consentire un maggior approfondimento del futuro disegno organizzativo, anche alla luce delle numerose criticità rilevate.

Chiamato a formulare il proprio parere, il CUG esprime una profonda preoccupazione per i tagli lineari previsti che determinano il ridimensionamento della struttura ministeriale che, unita all'insufficienza delle risorse finanziarie, aggraverà i problemi di funzionalità dei servizi ed inciderà soprattutto sull'organizzazione delle strutture periferiche in cui si articola l'Amministrazione.

Si chiede che l'Amministrazione adotti criteri chiari e trasparenti in presenza di eventuali soprannumeri nel rispetto delle garanzie procedurali e di priorità previste dalla normativa vigente.

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
**Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione
del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni**

Il CUG segnala, altresì, la rilevante problematicità nella scelta organizzativa di accorpate quattro Direzioni Regionali in quanto penalizzante per le regioni coinvolte (es. la Basilicata accorpata alla Puglia mortifica le aspirazioni di Matera a Capitale della Cultura Europea per il 2019 ancor prima che si esprima la competente commissione; l'Abruzzo che già vive una pesante emergenza post-sismica che risulterebbe appesantita dall'accorpamento con il Molise; per non parlare dei disagi funzionali tra Liguria e Piemonte, nonché tra Umbria e Marche).

In particolare, il metodo utilizzato appare attuativo di un intervento "isolato", non inserito in una più ampia analisi della struttura organizzativa del MiBACT.

Infine si sottovalutano alcune conseguenze: la cancellazione di quattro direzioni regionali comporterà un notevole disagio per il personale che si troverà a rispondere e a dipendere da strutture lontane e che non dialogano con le regioni. Vi saranno costi di trasferte, di smantellamento di funzioni e archivi, ecc., quindi l'operazione non è a costo zero. Il disagio sarà enorme e i costi notevoli con evidenti ricadute per i cittadini/utenti che vivono nelle regioni interessate all'accorpamento.

Tutto quanto sopra premesso, il CUG raccomanda che il futuro progetto di riorganizzazione, già a partire dall'emanando D.M. previsto dall'art.10 del DPCM, tenga conto di quanto segue:

- a) la riduzione delle posizioni dirigenziali non penalizzi i dirigenti in servizio e distribuiti nelle varie articolazioni dell'Amministrazione centrale e periferica;
- b) che ci sia una programmata razionalizzazione degli organici seppur coniugata alle necessità della spending review;
- c) uguale programmata razionalizzazione senza contraddizioni è richiesta in riferimento alla necessità di assorbimento di lavoratori attualmente non dipendenti dal MiBACT (comandati);



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
**Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione
del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni**

- d) evitare, anche con successivi correttivi, disfunzionalità organizzative e penalizzazioni del personale già in servizio nel MiBACT, determinate da disarmonie di funzioni e posizioni del personale per effetto dell'assorbimento di organismi soppressi e confluiti nel MiBACT recentemente;
- e) che la riduzione delle posizioni dirigenziali tenga in alta considerazione il ruolo svolto dagli Uffici periferici sul territorio quali presidi territoriali per un efficace esercizio della tutela, valorizzazione e fruizione: ciò in riferimento in particolare alle Soprintendenze di settore, ma anche in riferimento ad Istituti, quali Biblioteche ed Archivi che detengono patrimonio di pregio eccezionale ed hanno particolare valenza nazionale ed internazionale, nonché ai Servizi centrali che siano espressione di riconosciuta specificità tematica;
- f) al fine di valorizzare e motivare il personale tutto, a qualunque livello, dare autonomia contabile, amministrativa e scientifica a tutti gli istituti periferici che ne abbiano propositività e capacità, inclusi Archivi e Biblioteche;
- g) è indispensabile attivare tutte le misure, anche di carattere normativo, per promuovere le professionalità interne, indispensabili per il buon funzionamento delle varie strutture, coprendo le carenze in organico con lo scorrimento delle graduatorie degli idonei dei vari concorsi espletati al MiBACT, le progressioni economiche ed i passaggi d'area;
- h) che sia chiarito il ruolo di indirizzo delle Direzioni Generali ed il ruolo di coordinamento delle Direzioni Regionali al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni di competenze;



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
**Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione
del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni**

- i) che il futuro cambiamento organizzativo sia accompagnato da un progetto formativo/informativo specifico che spieghi il senso delle modifiche e crei consenso in tutti gli attori coinvolti, affinché la riorganizzazione non sia vissuta dal personale come l'ennesima riforma "calata dall'alto".

Il CUG auspica che in occasione della riorganizzazione del Ministero, anche al fine di dare massima attuazione al principio di non discriminazione e pari opportunità, soprattutto alla luce della pronuncia della Corte di Giustizia Europea n. C-312/11 del 4 luglio 2013 in tema di disabili, si tenga conto dell'opportunità di istituire un "Responsabile Unico per la disabilità" con il compito di garantire le pari opportunità nel lavoro per i disabili e per i dipendenti che li assistono, anche alla luce della normativa europea.

Roma 19 febbraio 2014

IL PRESIDENTE
(Dott.ssa Maria Concetta Cassata)
